

Rassegna del 19/05/2023

CAMPIONATO SUPERLEGA

19/05/23	Corriere del Trentino	4 Da Re, l'uomo del sogno scudetto «Non immaginavo festa così»	Vigarani Marco	1
19/05/23	Corriere del Trentino	3 Dopo lo scudetto, un nuovo palasport - «Un palazzello straordinario Ma ora si apra un ragionamento sui grandi impianti sportivi»	Giovannini Marika	3

NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

19/05/23	Avvenire	24 Lo sport italiano cresce (anche nel fatturato)	Guidi Giovanni	5
----------	----------	---	----------------	---

Da Re, l'uomo del sogno scudetto

«Non immaginavo una festa così»

Il presidente di Trentino Volley: «Soddisfazione immensa, abbiamo scritto una pagina storica»

Tante volte vicini al successo
È un'immensa soddisfazione, ancora di più sapendo di rappresentare una società che era andata vicina tante volte al successo ma si è fermata spesso a un passo dal trionfo

Una realtà gloriosa
Quando gli atleti entrano a fare parte di realtà con una storia gloriosa e vincente, sanno cosa ci si aspetta da loro. Dopo alcune occasioni perse ora ce la godiamo

TRENTO Quando è caduto l'ultimo pallone dello spareggio contro Civitanova e Trentino Volley ha conquistato il suo quinto scudetto, c'era un sorriso più radioso degli altri in mezzo al campo della Blm Group Arena: quello del presidente Bruno Da Re. È stato lui il primo a credere in questo nuovo corso quando ha accettato dal cda la carica nel 2021. Era reduce dalle estenuanti trattative per la riduzione degli ingaggi nel periodo del Covid, dalla costruzione di un organico di grandi nomi che non aveva però raggiunto gli obiettivi e dalle immediate cessioni dei campioni per ripartire con un progetto economicamente più sostenibile. Anni di lavoro si sono sciolti in quel sorriso e negli abbracci. Tutti lo hanno cercato al palasport ma anche al ristorante durante cena, anche se il tavolo dei dirigenti aveva preferito tenersi in disparte rispetto alla sala riservata alla squadra con familiari e amici. Sono stati i giocatori a chiamare Da Re intonando cori dedicati al loro presidente per abbracciarlo ancora una volta. Lui non si è sottratto fino a notte inoltrata.

Cosa rappresenta per lei questa vittoria?

«A titolo personale è un'immensa soddisfazione, ma lo è ancora di più sapendo di rappresentare una società che era andata vicina tante volte al successo ma si è fermata spesso a un passo dal trionfo».

È il suo primo scudetto da presidente ma quanti sono in carriera?

«Questo è l'undicesimo in totale. Il primo risale a 29 anni fa, quando ero procuratore generale a Treviso nella sta-

gione 1993-94».

Trova un filo che può legare questi anni di successi?

«Quando gli atleti entrano a fare parte di realtà con una storia gloriosa e vincente, sanno cosa ci si aspetta da loro. È successo ovunque abbia avuto l'occasione di lavorare: a Treviso, a Modena e ovviamente qui a Trento».

Due anni fa però tanti erano convinti che l'Itas avrebbe ridimensionato le proprie ambizioni. In quel momento cosa ha pensato?

«Le società rimangono sempre e continuano a lavorare, cercando di farlo nel migliore modo possibile. I giocatori e i professionisti vanno e vengono ogni anno, è nell'ordine naturale delle cose. Quello che deve restare è l'identità».

Quali sono le parole chiave racchiuse in questo scudetto?

«Nella festa che stiamo vivendo in queste ore sono riassunti tanti concetti. Il lavoro svolto a ogni livello, la dedizione alla causa che ognuno di noi mette ogni giorno. E ancora lo spirito che anima da sempre Trentino Volley e che cerchiamo di rispettare, unito alla professionalità di ogni dipendente a prescindere dalla mansione che ricopre. Non ha vinto solo una squadra di atleti, ha vinto un gruppo di lavoratori».

Il tricolore è una rivincita con il destino dopo tante finali raggiunte senza alzare al cielo la coppa?

«Voglio precisare che anche tutte le altre società si impegnano. Anche Civitanova ha fatto il suo dovere per provare a vincere lo scudetto, ma alla fine ogni anno può sorridere solo uno. Dopo alcune occasioni perse stavolta è toc-

cata a noi e ce lo godiamo».

Speravate di chiudere i conti già in gara 4 ma farlo a Trento ha un sapore speciale?

«Sono sincero, non potevo immaginare di vivere una festa così. Celebrare questa vittoria davanti al nostro palasport gremito è una sensazione impagabile. Sono davvero molto felice».

Adesso cosa succede?

«Si festeggia poi si torna a lavorare. E non solo per i maschi».

Ha voluto anche la squadra femminile a festeggiare con Kazyski e compagni.

«Assolutamente: la formazione femminile è una parte molto importante della nostra famiglia allargata. Era giusto che ci fossero anche loro a prendersi gli applausi del pubblico perché hanno fatto qualcosa di speciale».

Due campionati e altrettante vittorie. In carriera le mancava questa esperienza?

«Non ho mai visto una società di pallavolo capace di partecipare a due campionati e vincerli contemporaneamente in ambito maschile e femminile. Penso che abbiamo scritto davvero una nuova pagina di storia. Come potrei smettere di sorridere?».

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Bruno Da Re, classe 1954 di Vittorio Veneto, è uno dei dirigenti più apprezzati della pallavolo italiana con undici scudetti vinti in carriera e due trofei da presidente a Trento: la Supercoppa 2022 e lo scudetto 2023

● La sua carriera è iniziata come procuratore generale di Treviso dal 1987 al 2009 poi è stato direttore sportivo a Modena fino al 2013 e nel 2014 è arrivato a Trento come general manager. Dal 2021 è diventato presidente

● È stato anche presidente della Legavolley Serie A per due mandati dal 1997 al 2000 e dal 2002 al 2004. Fra il 2004 e il 2008 è stato presidente della commissione Sport Events della Federvolley internazionale



Tagno di folla
La squadra festeggia il quinto scudetto di Trento sotto la curva dei tifosi gialloblù. Nel tondo il presidente Bruno Da Re, grande architetto della formazione scudetto (a Presso, Itar Volley)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Volley Un'impresa costruita con fatica e sudore giorno per giorno. Celebrato anche il successo delle ragazze. Oggi l'omaggio delle istituzioni

Dopo lo scudetto, un nuovo palasport

Ianeselli: «Confronto con Provincia, Itas e Aquila». Il presidente Da Re: «Abbiamo scritto una pagina storica»

Trento festeggia lo scudetto di volley ma guarda già ai prossimi passi. «Ragioniamo con Provincia e società degli impianti» invita il sindaco Ianeselli. Da Re si gode la vittoria: «Pagina storica».

alle pagine 3 e 4

Giovannini, Vigarani

Il primo cittadino ha seguito la partita insieme all'assessore Panetta «La struttura di via Fersina ha seri limiti, sull'acustica interverremo»

«Un palazzetto straordinario Ma ora si apra un ragionamento sui grandi impianti sportivi»

Ianeselli entusiasta: «Il sindaco? Per qualche giorno sarà Matej»

Alla Blm Group Arena
La Curva Gislimberti è un grande esempio per tutti gli sport di come si possa tifare rimanendo rispettosi degli avversari

L'intervista

di **Marika Giovannini**

TRENTO Alla Blm Group Arena è arrivato di corsa, al termine della seduta straordinaria del consiglio comunale convocata per discutere la mozione di sfiducia dell'assessora Monica Baggia. Ma in clima-partita è entrato subito: seduto accanto all'assessore allo sport Salvatore Panetta e poco davanti al governatore Maurizio Fugatti, il sindaco di Trento Franco Ianeselli ha sofferto e tifato insieme alle quattromila persone presenti mercoledì sera al palazzetto. E alla fine ha esultato, indossando la maglietta gialla con la scritta #Trentinonelcuore di Trentino volley. «Ho visto un palazzetto straordinario» commenta Ianeselli, all'indomani della vittoria scudetto.

Sindaco Ianeselli, festeggia il primo scudetto del suo mandato. Orgoglioso?

«Mica ho fatto niente io, hanno fatto tutto i ragazzi. Io ho esultato».

E le immagini lo testimoniano.

«Devo confessare una cosa. Da quando sono stato eletto sindaco ho visto perdere due finali europee, la finale di Coppa Italia, quella mondiale. Devo dire che un po' di angoscia, alla vigilia, mi era venuta: ero preoccupato di essere il sindaco che porta sfortuna. Ma adesso mi sono tolto questo timore. Anzi, qualcuno mi ha pure detto che potrei passare a Trentino volley e lasciare a Matej Kazijski il ruolo di sindaco».

E cosa ne dice?

«Che in questi giorni Matej è il sindaco di tutti».

Mercoledì lo scudetto è stato festeggiato da un palazzetto gremito: un bel colpo d'occhio e una bella immagine di sport.

«Ho visto un palazzetto straordinario. Ho visto la bella Trento, del gioco e del contorno. La Curva Gislimberti è un grande esempio per tutti

gli sport di come si possa tifare rimanendo rispettosi degli avversari. Hanno mostrato tutto il bello di essere ultra senza aggressività. E lo si è visto anche da un altro aspetto: al palazzetto c'erano quattromila persone, ma la presenza di forze dell'ordine era scarsissima. Non serviva».

È questa dunque la Trento città dello sport?

«Quando parliamo di città sportiva dobbiamo distinguere i due livelli. C'è in primo luogo lo sport di eccellenza. E su questo piano, nella pallavolo, siamo tra i migliori al mondo, grazie ai nostri campioni e a una società che ha saputo rinnovarsi, che ha cambiato assetti: se siamo qui a festeggiare lo dobbiamo a Diego Mosna. Ma non possiamo dimenticare che ad ac-



Superficie 37 %

compagnare la squadra al successo di oggi è stato il suo successore, Bruno Da Re. Trentino volley è una società che vince perché è razionale».

E questo per quanto riguarda il livello di eccellenza.

«Poi c'è la città che pratica sport ogni giorno: chi corre lungo l'Adige, chi sale in Bondone e ne fa una palestra a cielo aperto, chi nuota nelle nostre piscine e — come farò io — si prepara a salutare l'alba direttamente in acqua al lido Manazzon».

In una città che fa dello sport un suo fiore all'occhiello rimane però un neo: la questione degli impianti sportivi. Si è già detto tante volte: il palazzetto di via Fersina non è più adeguato a ospitare squadre che militano nei maggiori campionati: Trentino volley, Trentino volley femminile promossa in A1, Aquila Basket.

«Se mi si chiede se il palazzetto va bene per una squadra campione d'Italia rispondo ovviamente di no. Serve qualcosa di meglio. Qualche intervento, alla Blm Group Arena, è stato fatto: sono stati rinnovati gli spogliatoi, ad esempio. E qualcosa ancora si potrà fare: in accordo con le società si dovrà intervenire sul campo e sull'acustica. Ma è evidente che per quella struttura si sono già fatte delle scelte. Si è deciso di non realizzare, ad esempio, gli skybox: in un palazzetto che ha già così tanti limiti, è inutile investire per collocare delle strutture di un certo livello».

Qual è però la prospettiva per il futuro? Si è parlato di un nuovo palazzetto per volley e basket più vicino al centro, dove oggi c'è il Briamasco. È così?

«Credo che vada fatto un ragionamento sui grandi impianti sportivi con Provincia e società».

Comune



● Franco laneselli, sindaco di Trento, è stato tra i quattromila tifosi che mercoledì ha festeggiato lo scudetto dell'Itas

● Ieri pomeriggio era in piazza per la festa alla squadra

4

Mila sono i posti a sedere dell'attuale palazzetto dello sport di via Fersina. Durante la finale scudetto si è raggiunto il sold out

5

Sono gli scudetti conquistati nella sua storia dalla Trentino Volley: l'ultimo è stato festeggiato mercoledì

L'OSSERVATORIO DI BANCA IFIS

Lo sport italiano cresce (anche nel fatturato)



Festa scudetto a Napoli

Il settore fattura
102 miliardi, con
400mila addetti
In ripresa anche
il turismo sportivo

GIOVANNI GUIDI

Milano

Come sarebbe l'Italia senza il Giro, la Formula1 o la serie A? Più triste, senz'anima ma anche più povero. Nonostante la crisi del Covid, il settore non solo resiste, ma cresce nei numeri. Sono i dati appena usciti dall'Osservatorio sullo Sport System italiano di Banca Ifis a mostrare l'aumento del giro d'affari del settore nel 2022 in confronto con il 2019, l'ultimo anno prima della pandemia. Lo scorso anno lo sport in Italia ha generato un fatturato pari a 102 miliardi di euro (+16%), dando lavoro a 400mila persone (+2%). Il settore rappresenta il 3,4% del Pil italiano. Un fitto tessuto industriale e commerciale che ha esportato di più nonostante l'inflazione. La filiera conta 67mila società sportive (2mila in più), 10mila aziende produttrici, 9.500 società di gestione impianti (500 in più in quattro anni) e 50 tra società editoriali e di scommesse. Investire sullo sport funziona: i calcoli di banca Ifis mostrano che un milione di euro di investimento pubblico mobilita 8 milioni di investimento privato e produce ricavi per 21 miliardi.

Le esternalità positive (ovvero i vantaggi economici che la società riceve indirettamente) sono cresciute del 34% rispetto al 2021, superando del 13% anche il livello pre-Covid: determinanti i successi degli atleti italiani e la maggiore diffusione della pratica sportiva. Loro di Jacobs alle Olimpiadi di Tokyo, gli Europei di calcio, i Mondiali di pallavolo e tanti altri trionfi azzurri hanno convinto il 66% degli italiani a praticare sport amatoriale.

L'allentamento delle restrizioni ha anche permesso la ripresa del turismo sportivo. La voglia di muoversi, nonostante le limitazioni nella prima metà del 2022, ha riportato il giro d'affari sopra i 7,2 miliardi di euro, praticamente i valori del 2019. Un dato ancor più sorprendente se consideriamo i 4 milioni di turisti in meno (complici le tensioni geopolitiche). La spesa pro capite dei turisti sportivi è cresciuta del 9% grazie all'incremento delle attività svolte durante il viaggio (con picchi del +27% per visite a mostre o musei).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 11 %

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	19/05/2023	42	TRIBUNA DI TREVISO	L'IMPERATORE SANTARELLI "LO SCUDETTO PIÙ BELLO NOI SIAMO CONEGLIANO"	SERIE A1	1
2	19/05/2023	13	CORRIERE DEL VENETO - TV	DE GENNARO: "OGNI VITTORIA È FRUTTO DELLO SPIRITO IMOCO"	SERIE A1	4
3	19/05/2023	12	CORRIERE TORINO	CHIERI, LA PRIMA NOVITÀ È L'AMERICANA KINGDON	SERIE A1	5
4	19/05/2023	20	IL GIORNO MILANO	MILANO, CHE ORGOGLIO	SERIE A1	6
5	19/05/2023	37	IL MESSAGGERO LATINA	DA APRILIA A CONEGLIANO, SCUDETTO DAL CUORE PONTINO	SERIE A1	8



L'imperatore Santarelli «Lo scudetto più bello Noi siamo Conegliano»

Il coach che in Italia vince ininterrottamente dal 2018 inizia l'avventura in Turchia
 «Anche se siamo andati sotto io ero straconvinto di farcela: siamo più forti»

Alice Chiarot / CONEGLIANO

Lo abbiamo visto gioire, dare indicazioni tecniche, urlare, battere cinque d'incoraggiamento, rispolverare i bagher tanto cari nel suo passato da libero, analizzare le prestazioni delle proprie giocatrici, cantare i cori della curva ma soprattutto iniziare e concludere la propria stagione con la medaglia più preziosa al collo. Daniele Santarelli, così come nell'ottobre 2022 - al collo l'oro vinto con la Serbia una settimana prima dell'avvio del campionato - così ha concluso la propria stagione con la Prosecco Doc, mostrando la medaglia di campione d'Italia. Un professionista che di star con le mani in mano proprio non ne vuol sapere - grazie anche al via libera del suo club - così mercoledì, a poco più di 24 ore dallo scudetto, è partito alla volta della Turchia per preparare i prossimi impegni con la "nuova" nazionale. Ma, prima di archiviare nell'armadio dei trofei i successi, lo sguardo è andato alla stagione appena trascorsa. «Quest'anno sono arrivato a Conegliano a pochi giorni dall'inizio del campionato, ma lo staff è stato super, non mi hanno mai dato un mezzo pensiero e il risultato ottenu-

to con la Serbia è anche merito loro».

Un inizio di stagione che per le pantere ha coinciso anche con l'avvio di un nuovo ciclo che ha portato in palestra un gruppo rinnovato, che ha avuto bisogno di tempo per conoscersi e trovare i giusti equilibri. «La prima parte di stagione è stata molto stimolante, dopo tanti anni era giunto il tempo di rinnovare il gruppo con tante facce nuove. Avevo aspettative molto alte: ogni singola persona è scelta da me e da Pietro Maschio, eravamo convinti che fossero le persone giuste al posto e momento giusto. Abbiamo scelto prima le persone e poi le atlete». E questo aspetto, con ogni probabilità, è stato il segreto che ha permesso alla Prosecco Doc di rialzare la testa dopo le sonore sconfitte contro Scandicci (mezza squadra con la febbre), Fenerbahce e Milano nella stagione e arrivare ai titoli di coda con un "the end" da lacrime. In maniera sorpresa e molto ironica, anche Santarelli si è chiesto chi avrebbe mai scommesso su un finale così. Forse solo lui, e altri pochi: «Dopo il 2-1 chi ci credeva? E sotto 1-0 e 18-12 in gara-5? Tutti a far scongiuri. E io invece ci ho sempre creduto. L'ho detto alle ragazze, ne ero

straconvinto. Ho detto loro che sarebbe stato più bello vincere in questo modo, e così è stato. Certo, ora avrei qualche chilo in più e una faccia meno sciupata, ma è stata una cavalcata fantastica. La stanchezza? Ne è valsa la pena, mi sono divertito tantissimo».

E una stagione lunga 204 giorni, non si può affrontare senza 14 giocatrici che, seppur con storie sportive differenti, hanno risposto "presen-

12-18

Lo svantaggio della Prosecco Doc nel secondo set con Milano

17

I trofei in gialloblù: 5 scudetti, 4 Coppe Italia, una Champions, due Mondiali, 5 Supercoppe

LE BABY PANTERE

Alluvione in Emilia
 Annullate le finali per le Under 14

Per le condizioni terribili del maltempo in Emilia Romagna sono state annullate le finali under 14 femminili a Cesena, città devastata dall'alluvione. Il volley però deciderà di recuperare la competizione oggi in una nuova sede. Le baby Imoco torneranno quindi in campo, ma non si sa né dove né quando. Per fortuna la squadra doveva ancora partire, mentre ci sono notizie di squadre rimaste bloccate al sicuro negli alberghi di Cesena. Tra queste l'Anderlini in cui milita la figlia di Silvia Giovanardi, responsabile del settore giovanile Imoco. -R.P.

te" al proprio allenatore facendosi coinvolgere nel modo di lavorare proprio del club gialloblù. «A mio avviso è stato l'anno più semplice per noi dello staff, le ragazze sono state straordinarie. Lo spirito di gruppo nasce trascorrendo tanti giorni insieme. Tutte si sono fatte trovare pronte nel corso di tutta la stagione, l'ultimo caso è quello di Gray. Sono più felice quando vedo la panchina esultare che non chi è in campo esultare. Ero convinto che saremo andati a Monza a vincere. Sul finale abbiamo anche un po' tremato, sapevo che avremmo fatto fatica, ma eravamo più forti. Lo

Data: 19.05.2023 Pag.: 42
Size: 1115 cm2 AVE: € 13380.00
Tiratura: 14448
Diffusione: 10290
Lettori: 127000



spirito di questa squadra lo è. È stata una bellissima cavalcata. I trofei vinti in questa stagione sono stati costruiti assieme. Questo è lo scudetto più bello».

E il monito finale di Santa-

relli è chiaro: «Non vi ci abituate troppo, prometto che ci proveremo sempre ma ciò che abbiamo fatto finora è qualcosa di unico. Vincere venti trofei in così poco tempo è qualcosa che succede raramente, ma

succede solo con la comunione di intenti, solo se tutti camminano nella stessa direzione e se si costruiscono basi solide. Noi siamo non solo quelli che mettono in pratica lo spettacolo sul taraflex, ma anche

chi lavora dietro la scrivania, chi viene a vedere i nostri allenamenti, chi con un messaggio o una chiamata mi fa percepire di esserci vicino. Noi siamo Conegliano». —

LE IMMAGINI

L'esultanza il bacio e l'apoteosi

In alto un Daniele Santarelli all'apice della gioia corre incontro ai tifosi della curva del Palaverde dopo la vittoria in rimonta contro Milano in gara-5. Qualcosa di buono dovrà pur averlo fatto anche l'assistant coach Tommaso Barbato, visto che Santarelli gli bacia la testa durante la partita decisiva. Al centro della pagina il momento che chiude la serie scudetto: il primo tempo di Sarah Fahr va a terra, le Pantere esultano e il coach si gira verso la panchina urlando la propria gioia verso lo staff: ne seguirà una festa esagerata. Ora l'allenatore originario di Foligno, ma ormai coneglianese d'adozione, è in Turchia per preparare la sua nuova avventura con la nazionale bizantina.



TRIBUNA DI TREVISO

Data: 19.05.2023 Pag.: 42
Size: 1115 cm2 AVE: € 13380.00
Tiratura: 14448
Diffusione: 10290
Lettori: 127000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



De Gennaro: «Ogni vittoria è frutto dello spirito Imoco»

La veterana (venti trofei in dieci anni): «È uno scudetto strepitoso»

Per lei 405 presenze in gialloblù. Dal 2013 a oggi, in un crescendo di prestazioni che l'ha fatta diventare il libero più forte al mondo. Monica De Gennaro, 36 anni, è il simbolo del progetto Imoco, l'unica giocatrice ad aver vissuto la grande scalata del club gialloblù dai primi passi fino alle vittorie in Italia, in Europa e nel mondo.

In tutto venti trofei vinti tutti da assoluta protagonista, leader in campo e fuori di una squadra che ha chiuso questa stagione alzando al cielo quattro trofei, l'ultimo quello dello scudetto conquistato al termine di una finale entusiasmante e decisa solo a gara 5. «Non so se possiamo definirlo lo scudetto più bello di questi anni — dice Moki — perché anche tutti gli altri hanno avuto un loro fascino, ogni playoff di fatto racconta una storia a sé. Ricordo molto bene il primo che vincemmo dopo l'infortunio di Megan Easy, ma anche il primo scudetto di Daniele (marito di Monica, si sono sposati nel 2017, ndr) dopo aver perso gara 1. Insomma quando si vince un playoff non c'è mai nulla di scontato. Poi è evidente che



Veterana Monica De Gennaro, 36 anni, con la coppa del tricolore (Balanza)

questo scudetto sia bello, ma perché ce lo stiamo ancora godendo in questo momento». Il sesto scudetto della dinastia gialloblù è la conferma della vera forza di questa squadra: il gruppo e la capacità di gestione di un tecnico come Daniele Santarelli, bravo nel far trovare pronte tutte le atlete come ha dimostrato la prestazione di Gray. «Bisogna dire che Gray è stata decisiva in gara 5, attaccando mol-

to bene. Ma parliamo di una grandissima attaccante e l'ha dimostrato con quella prestazione da mvp. Però permettete mi di elogiare lei e al tempo stesso tutto il gruppo: abbiamo giocato ogni due giorni contro una grande squadra come Milano e non è stato affatto facile».

E De Gennaro ricorda anche gara 4, vinta 3-0 sul campo di Milano, la base per arrivare poi al successo del Pala-

verde. «Abbiamo fatto una gara 4 strepitosa, le nostre attaccanti hanno potuto esprimere il loro potenziale, c'è stata Robinson che ha ricevuto bene e Wolosz ha palleggiato come solo lei sa fare. È una vittoria di tutta la squadra, comprese le ragazze che entrano per un giro o per una battuta. Un grande lavoro di squadra». E pensare che all'inizio della stagione più di qualcuno non vedeva la nuova Imoco come una favorita nelle varie manifestazioni, complici il forte restyling del gruppo e soprattutto la voglia di rivalsa delle altre contendenti come appunto Milano, Novara e Scandicci. È stata una lunga battaglia ma, alla fine, sul trono d'Italia è rimasta ancora Conegliano. «A inizio anno qualcuno non ci dava tra le favorite, avevamo cambiato diverse giocatrici, eppure siamo arrivate in fondo a quattro manifestazioni vincendole. Quindi questa squadra si conferma vincente. Il vero segreto? Non siamo mai contente... Questa società ha voglia di vincere ancora e lo sta dimostrando in pieno».

Matteo Valente

Data: 19.05.2023 Pag.: 12
Size: 232 cm2 AVE: € 9048.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Chieri, la prima novità è l'americana Kingdon

La schiacciatrice: «Sognavo di venire in Italia in un club con le giuste ambizioni»

Volley A2

Prima novità ufficiale in casa Chieri. Per alzare il livello di affidabilità ed esperienza la prima mossa del direttore sportivo Max Gallo è stata quella di scegliere una schiacciatrice che conosce alla perfezione il volley mondiale: Madison Kingdon (foto). Nata in Arizona trent'anni fa, alta 185 centimetri, laureata in Sports Management e residente a Los Angeles, nelle ultime quattro stagioni l'ex nazionale Usa ha giocato in Turchia, alla Turkish Airlines (per lei le ottime referenze di Giovanni Guidetti), mentre in precedenza ha giocato in Azerbaijan, Corea del Sud e Cina. «Ma fin dall'inizio - ha

spiegato la nuova attaccante biancoblu - sognavo di poter venire in Italia in un club con giuste ambizioni: Chieri sta costruendo un gruppo molto forte e ha grandi obiettivi. Io voglio aiutare la squadra a crescere giocando con energie e passione non solo in attacco». A breve la Reale Mutua completerà il nuovo organico: per cominciare sono attesi gli annunci di Grey al centro, Malinov in regia e Omoruyi in attacco. A giugno ci sarà già un primo raduno che inaugurerà la stagione 2023-24, quella della nuova sfida in Coppa Cev.

Anche da Pinerolo sono in arrivo altre novità ufficiali do-

po l'annuncio, nei giorni scorsi, di Francesca Cosi, in arrivo da Macerata. L'intenzione del ds Cicchiello è di creare un mix composto da atlete giovani e d'esperienza, ricostruendo dalle fondamenta: dopo gli addii a giocatrici "storiche" come Zago e la stessa Grey, dopo la separazione da Carletti (attesa da Velasco a Busto Arsizio), è in partenza anche

Annunci vicini

Pronte allo sbarco anche Grey, Malinov e Omoruyi. Si muovono pure Pinerolo e Cuneo

la regista Prandi (per lei si parla di Milano). Alle confermate Moro, Akrari e Ungureanu si dovrebbero aggiungere nomi di rilievo come l'alzatrice Cambi da Novara, la schiacciatrice Sorokaite da Scandicci, poi l'opposto svizzero Storck da Chieri oltre all'ungherese Anett Nemeth dal Potsdam, club tedesco. Intanto a Cuneo, a inizio settimana, hanno già accolto le nuove biancorosse Tanase, Scola e Enwonwu per i primissimi allenamenti con il coach Bellano: c'è fretta di archiviare una stagione, quella appena conclusa, che è stata molto deludente.

Luca Borioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Milano, che orgoglio

«Sull'arrivo di Egonu posso dire... che ormai siamo a buon punto»

Il dirigente del club tracciando il bilancio della stagione non dimentica Thompson: «Gli infortuni l'hanno frenata ma è una ragazza incredibile in campo e fuori»

MILANO
di **Andrea Gussoni**

La stagione delle squadre del Consorzio Vero Volley si è ufficialmente conclusa, con le ragazze di coach Marco Gaspari in particolare che sono arrivate a un passo dal conquistare il loro primo scudetto. A tracciare un bilancio è il ds Claudio Bonatti, colui che di fatto ha costruito le rose messe a disposizione degli allenatori, per un progetto che continua a crescere.

È più deluso dall'aver mancato il tricolore o orgoglioso dall'aver comunque messo in difficoltà Conegliano?

«La seconda. Il rammarico rimane, è inevitabile quando si arriva così vicino, ma la Vero Volley Milano è migliorata ancora. È una squadra che incassa colpi senza però mai mollare».

Chi l'ha sorpresa di più?

«Diciamo che sono molto felice di aver rivisto Jordan Thompson ad altissimo livello. Erano anni che cercavo di portarla in Italia. Gli infortuni l'hanno frenata ma è una ragazza incredibile, dentro e fuori dal campo. A questo punto, per migliorare ancora bisogna vincere lo scudetto... Lo

sappiamo. Faremo la solita riunione di fine anno e programmeremo la prossima stagione».

Per quanto riguarda il mercato, che cosa può dirci?

«Su Paola Egonu (che sabato giocherà la finale di Champions con il VakifBank Istanbul, ndr), siamo a buon punto. In generale comunque stiamo cercando di rinforzarci in tutti i settori. Vogliamo avere 14 ragazze di alto

livello perchè l'anno prossimo con quattro competizioni da inizio ottobre a fine aprile non ci sarà un attimo di respiro».

Anche i ragazzi giocheranno in Europa, che cosa cambia?

«Non molto, avevamo già intenzione di dare fiducia ad Arthur Szwarc affiancandogli un altro giocatore di talento di cui non posso ancora fare il nome».

La Vero Volley Monza avrebbe potuto fare anche meglio?

«Siamo stati sfortunati, abbiamo perso il palleggiatore titolare a una settimana dall'inizio del campionato, Grozer è stato fuori due mesi e mezzo e anche Ste-

INTENZIONI BELLICOSE

«A questo punto per migliorare ancora va vinto lo scudetto. Ci rinforziamo in tutti i settori»

phen Maar ha saltato qualche partita che avremmo potuto e dovuto vincere. La vittoria contro gli Avengers di Perugia, come li chiama il presidente dell'Allianz Milano Lucio Fusaro, è stata comunque il regalo migliore per un gruppo che non ha mai mollato, sia a livello di giocatori che di staff».

Giocherete la Challenge Cup o la CEV Cup?

«Alle italiane di solito danno la possibilità del ripescaggio nella seconda competizione europea ma credo che faremo la terza. L'unica volta che abbiamo partecipato siamo arrivati fino alla finale e stavolta sarebbe bello vincerla».

Per chiudere, che voto in pagella si sente di dare alle due squadre?

«Alle ragazze della Vero Volley Milano do un 9, mentre ai ragazzi della Vero Volley Monza un 8,5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 19.05.2023

Size: 746 cm2

Tiratura:

Diffusione:

Lettori:

Pag.: 20

AVE: € 35062.00



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Nostra intervista al ds Bonati

**«Le ragazze Vero Volley si meritano 9 in pagella
Ai ragazzi do un bell'8.5»**

«Nel maschile ci sono state assenze importanti eppure la squadra ci dato lo stesso soddisfazioni Ora prepariamoci, avremo due team in Europa»

Data: 19.05.2023 Pag.: 37
Size: 177 cm2 AVE: € 2478.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Da Aprilia a Conegliano, scudetto dal cuore pontino

VOLLEY

Sesto scudetto, il quinto consecutivo. Se c'è una squadra dominante da anni nel volley femminile è l'Imoco Conegliano, che ha festeggiato l'ennesimo titolo (il 20° in totale considerando anche le sei Supercoppe, le cinque Coppe Italia, i due Mondiali per club e una Champions League) battendo nella decisiva gara 5 una mai doma Vero Volley Milano. Le "Pantere" venete sono guidate in panchina, dal 2018, dal 41enne folignate Daniele Santarelli, che nel 2022 trascinò la Serbia femminile alla vittoria del Mondiale e ora è alla guida della Turchia.

Un personaggio molto legato alla provincia di Latina e in particolare alla città di Aprilia. Con la Giò Volley, nel 2009-2010, rico-

priva il ruolo di responsabile del settore giovanile e in contemporanea giocava in B2 a Terracina. Il suo ruolo era il libero, identica posizione in campo che ricopre attualmente Monica "Moki" De Gennaro, sua moglie dal 2017, la 36enne campana di Piano di Sorrento, giocatrice della Nazionale e di Conegliano, anche lei in passato molto vicina ai colori pontini. Sempre nel 2009-2010 fu tra le protagoniste della vittoria della Coppa Italia di A2 e della promozione in A1 con le rondinelle dell'Acqua e Sapone.

Una coppia d'oro, sottolineata con piacere dal presidente della Giò Volley Aprilia, Claudio Malfatti, titolare dello studio attivo nel campo della logistica, della tutela e della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e nel mondo dello sport, un vero alfiere

dell'innovazione: «Compimenti a Conegliano e in particolare a Santarelli e De Gennaro ai quali ci lega un affetto speciale per il periodo che abbiamo vissuto insieme all'epoca. Sono due persone di grande spessore e profilo umano che sono state contraddistinte nella loro carriera da umiltà, dedizione al lavoro e spirito di sacrificio. Con Daniele è un'amicizia che dura da diversi anni, fatta di brevi ma intense esperienze sportive legate ai climi estivi da noi. Incontri fugaci in cui ha messo al servizio tutta la sua esperienza e professionalità». Il patron ha applaudito, infine, la splendida stagione della Vero Volley: l'Aprilia, unica nel Lazio, è affiliata dal 2020 alle meneghine.

Andrea Gionti



Santarelli e De Gennaro